



DONNE E UOMINI
CAPACI DI CARITÀ

PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO



CENTRI DI PREGHIERA NELLE FAMIGLIE

LUNEDÌ 21 DICEMBRE

CHIAMÁTI!

Guida: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen!*

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

(Atti degli Apostoli 2,42)

CANTO D'INIZIO

Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

Tutti: AMEN !

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

CANTO: **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Prima Lettura *1Sam 1,20-22.24-28*

Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.

Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio.

Vangelo *Lc 2,41-52*

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.



Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

RIFLESSIONE

- Potremmo cogliere mille differenze fra le nostre famiglie e quella di Nazareth, potremmo stare a dire che è un modello inarrivabile... Ci accontentiamo di riflettere sul fatto che quella Famiglia è capace di “leggersi” dentro il progetto d’Amore di Dio: quel che è, quel che fa, è risposta ad una vocazione, è adesione ad un disegno più grande.
- Dopo aver preso atto senza troppa fatiche che la famiglia moderna si sente autonoma in se stessa, inizio e fine della sua storia, non dipendente da Dio o dai suoi disegni, come potremmo – alla luce della storia di Samuele e di Gesù – aiutare oggi le famiglie a sentirsi “chiamate” da Dio ad essere segni del suo Amore? E come potremmo testimoniare personalmente che la nostra vita sta rispondendo alla Vocazione che Dio ci ha assegnato?

PREGHIAMO INSIEME IL SALMO 83

Guida: Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, con le parole poetiche del salmo, un cantico di lode e di gioia. **Preghiamo tutti insieme le parole di questo inno.** A seguire, in un breve spazio di silenzio possiamo “fissare” quelle che lo Spirito ci ha indicato, farle risuonare nel cuore e nella mente e – se ce la sentiamo – condividerle ad alta voce. Possiamo anche condividere eventuali preghiere che lo Spirito ci abbia regalato. Risponderemo insieme alle singole preghiere con il ritornello del salmo:

Rit: *Beato chi abita nella tua casa, Signore.*

INTRODUZIONE AL SALMO 83

Il salmo è una celebrazione del pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme. Il riferimento alla “prima pioggia” pone il pellegrinaggio in occasione della feste delle Capanne, che si svolgeva in autunno; le prime piogge toglievano l'aridità dell'estate e rilanciavano il verde anche nelle zone desertiche. Il salmo è stato scritto in tempo di pace, prima delle invasioni Assire e Babilonesi, ma già in Israele vi sono “tende dei malvagi”, che al culto a Jahvéh uniscono quello agli idoli. La scelta del salmista per gli “atri del Signore” è decisa, piena di frutti di pace e di letizia del cuore.

Egli guarda al tempio di Gerusalemme come luogo di refrigerio spirituale, come centro di irradiazione di pace. Egli nota che sotto i portici dei cortili le rondini fanno i loro nidi, rendendo delicatamente inserito nel creato il tempio; e la cosa è anche presso gli altri santuari di Dio nel paese. Il pellegrino, dice il salmista, è beato quando “trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore”. Il pellegrino passava per “la valle del pianto” (Gdc 2,5), che ricordava tristi calamità, ma che veniva trasformata dalla presenza orante dei pellegrini in “una sorgente”, cioè in un luogo di letizia; ne seguiva, regolare, la pioggia d'autunno. Tutto questo era segno della benevolenza di Dio.

Il salmista chiede a Dio di guardare “il volto del suo consacrato”, cioè di dare benedizioni al re, figura del futuro Re-Messia.

“Sole e scudo è Il Signore Dio” dice il salmista, poiché egli è fonte di vita ed è difesa del suo popolo. “Grazia e gloria” concede il Signore, cioè forza per rifiutare il male e perseguire il bene, e buon nome a chi gli è fedele, in attesa del premio perfetto ed eterno in cielo.

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 83*

Rit: *Beato chi abita nella tua casa, Signore.*

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

*Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.*

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

*Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.*

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia
preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

*Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei
malvagi.*

*Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.*

*Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.*

CONCLUSIONE

Guida: Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirci con la preghiera di benedizione delle Famiglie

Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della "Famiglia"

INSIEME: Sii benedetto Dio dell'universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un'anima sola.

Tutti: *AMEN !*

CANTO FINALE